

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese
postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
pagina sotto la firma del ge-
rente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la
linea.
Per più inserzioni i prezzi sa-
ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Aprile

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

29 aprile.

Per oggi tanto

(S.S.) Per oggi tanto siamo sem-
pre lì. Quei soliti trattati che pren-
dono tutte le apparenze di una
questione politica anziché econo-
mica; e quando ci si ficca di mez-
zo la politica, potete immaginare
il brusco che si solleva. Ripetere
quello che sull'argomento fu tanto
e tanto ripetuto non c'è sugo; ci
sono alcuni liberi scambisti e vo-
teranno contro; e ci sono i prote-
zionisti i quali pur troppo, più che
prenderli a cuore gli interessi del
nostro paese, voteranno pro o con-
tro per disciplina di partito. Sono
convinto che la discussione non
sarà né vivace né lunga. Perché
una questione possa essere svolta
ampiamente, senza che nulla v'in-
fluisca, è duopo che venga discus-
sa in un' accademia, tal quale co-
me fu trattata la faccenda della fu-
sione dei partiti. Ora a Monteci-
torio si agitano troppe passioni; gli
oratori sono trascinati loro mal-
grado. Le correnti impetuose pur-
troppo vanno a dare contro agli
scogli. Non è duopo che sui trat-
tati manifesti il mio pensiero; tanto
non varrebbe a nulla; vorrei fare
del mio meglio per mettervi a
parte di quello che si dice qui, e
darvi un'idea dell'ambiente. In-
clino a credere che l'ambiente sia
appunto poco ossigenato; tutte le
questioni muoiono di marasma, e
finirà a questo modo anche il trat-
tato franco-italiano. Passerà « come
passa talor un gentil impeto pio
pel cor d'un tristo »; e speriamo
che quest'impeto pio valga a ri-
stabilir tra italiani e francesi cor-
diali rapporti.

Certo non può esservi sfuggita
l'opera delle varie Commissioni
nello scorcio di questa memoranda
legislatura. Esse hanno lavorato
con uno spirito indagatore e spesso
innovatore da mettere sossopra
tutti i ministeri; le loro eccellenze
poi hanno avute delle discussioni
vivissime, e riportarono raramente
intatti i progetti; e quei brandelli
furono quasi con violenza strap-
pati. I membri delle Commissioni
discutevano con passione, e più
volte sembrarono invasi da tale
emulazione che, nelle contropro-
poste, trapelava una certa tal quale
rabbia... nobilissima, ma sempre
rabbia. Pare che tutte le nuove
leggi messe assieme dalla Sinistra
abbiano destato un fermento; non
vi è onorevole che non si senta
tentato di fare una proposta, di
dare lo schema di una legge, di
rivoltare perfino le idee del mini-
stro pur di riuscire ad incasto-
nare il suo nome sul nuovo edi-
ficio.

Avrete vedute più volte sul cu-
mignolo quattro spennellate di cal-
cina; una data e due iniziali. Era
l'opera di un manovale, che, al
lavoro compiuto dai muratori, scal-
pellini, pittori e falegnami, volle
per sfogare una certa rabbietta
mettere lassù il suo nome. Questi
onorevoli non hanno fatto così;
trascorrete i rendiconti della Ca-
mera, e, solo pensando a ciò, tro-

verete il segreto di qualche discor-
so... inutile.

La Sinistra, successa ad un
partito che aveva assopite le in-
tellegenze, ha destato troppe idee,
si sono sciolti troppi scilinguagnoli,
si è troppo discusso... ma si è
pur fatto qualche coserella.

Ho divagato! Me ne accorgo un
pò tardi, e lo dico subito. Queste
chiacchiere le ho fatte venendo a
a sapere che il ministro delle fi-
nanze ha pienamente approvata la
parte finanziaria dei tanto e tanto
contestati progetti del Baccelli. E
acqua in bocca; per oggi tanto,
dopo tutto quello che si è detto, è
la miglior cosa che dovranno fare
gli oppositori... sistematici.

È ritornato il barone Keudel.
Anche lui non ha potuto sottrarsi
alle necessità della politica; il suo
spirito desiderava la solitudine, il
raccolimento in una casa dove le
memorie gli avessero parlato della
cara estinta, ed ha dovuto invece
ubbidire al suo sovrano, e venire
qui dove tutti i ricordi non saran-
no che dolorosi. L'illustre diplo-
matico fu fatto segno alle più vive
simpatie. Quella tenerezza che
sgorga dai cuori nobili, ed è la ma-
nifestazione più sincera della con-
doglianza, fu invece giudicata come
un indizio di cresciuta persuasione
per la necessaria alleanza con la
Germania.

Mi permetto, seguendo il brutto
esempio, di considerare il pronto
ritorno dell'ambasciatore germa-
nico come un indizio dell'importan-
za che ogni giorno più va ac-
quistando l'Italia. Bismark vuole
vederci dentro; quei trattati deb-
bono essere anche per lui una
spina al cuore; il valido concorso
dell'Inghilterra per il nostro pos-
sesso di Assab; quelle spese mili-
tari passate a tamburo battente;
tante piccole cosette diverse che
attraverso alla caramella del di-
plomatico, prendono certe propor-
zioni allarmanti ed aspetti strani
che è duopo guardare d'avvicino.

Diciamolo a voce alta: la poli-
tica estera per oggi tanto prende
una bella piega; e concluderò con
un giornale, punto sospetto di mi-
nisterialismo: « hanno ragione di
rallegrarsene alla Consulta ».

Grazie tante!... non si può pro-
prio dire di meglio, benché si do-
vrebbe dire di... peggio.

La notizia corsa sul proposito
dell'Acton di nominare con de-
creto reale una Commissione per
l'inchiesta sulle costruzioni navali,
verrebbe ora illustrata così. Un
alto funzionario del ministero della
marina ha preparato un dotto la-
voro comparativo delle nostre co-
struzioni con quelle degli altri
paesi; e con dati esatissimi ver-
rebbe a dimostrare che le navi
ora in costruzione sono appunto il
risultato dei nuovi studi ed espe-
rienza. Quest'opera sarebbe quan-
to prima pubblicata, e non potrà
a meno di sollevare nuovamente le
polemiche appena assopite.

Si contano più di cento senatori;
ma non si può prevedere l'esito
della votazione. Alcuni sperano
nella conciliazione, e cioè che il
Depretis s'induca ad alcune modi-
ficazioni, tra le quali aumentare il
numero dei collegi a 5 deputati ed

abolire il ballottaggio in quelli a
voto limitato; ma il presidente del
consiglio non cede, benché assicu-
rato che alla Camera lo scrutinio
di lista modificato sarebbe accolto
da una maggioranza assoluta.

Domani spero avere notizie si-
gnificanti del Vaticano, e perciò
per oggi tanto mi rimetto a... do-
mani.

Una imprudenza del Papa

Papa Pecci ha commesso una nuova
imprudenza.

Egli ha scritto ai vescovi ed arci-
vescovi di Sicilia una delle solite
epistole sul Vespere... per giustificare
la chiamata di Carlo D'Angiò in Italia.

« Se Clemente IV — osserva l'im-
prudente papa Pecci — diè a Carlo
D'Angiò la investitura del regno,
« non vi ha per questo cagione di
« rampognarlo. Egli usò il suo di-
« ritto... »

E' un parlar chiaro; e qualunque
discorso venga poi per dire che il papa
si è sbagliato nel giudicare l'Angioi-
no, da lui creduto buono, mentre fu
maestro pessimo, non serve se non a
mostrare la solenne burletta dell'in-
fallibilità dei pontefici. Per papa Pec-
ci sarebbe stato molto meglio il ta-
cere. La celebrazione del centenario
del Vespere era passata, ed il papa
doveva esser l'ultimo a tornarsi sopra.

In quanto alle solite banalità del
« reo disegno di accendere contro i
« sommi pontefici l'odio delle plebi:
« disegno, che di giorno in giorno va
« facendosi più chiaro e manifesto »
— in quanto a queste banalità, non
val proprio la pena di confutarle.

Il papato è sempre stato ed è la
negazione della ragione umana, della
scienza, della civiltà.

Basti il solo esempio recente della
morte di Darwin.

Darwin è considerato da tutti come
uno dei più grandi uomini che siano
mai comparsi nel mondo, come un
onore del genere umano — il solo papa
lo giudica un perverso e, se fosse di-
peso da lui, lo avrebbe martirizzato
come Galileo od arso vivo come Gio-
dano Bruno.

Altro che le solite banalità...

In quanto alla difesa del papa Pec-
ci fece del suo predecessore il quale
chiamò Carlo D'Angiò in Italia, essa
— lo ripetiamo — è stata una solen-
ne imprudenza.

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

Le monete greche in Italia

Scrivono da Atene alla Gazzetta
piemontese:

Ha fatto un gran chiasso nei giorna-
li greci, e specialmente nei finan-
ziari, l'ordine della Direzione del Te-
soro d'Italia che vieta l'accettazione
delle monete greche introdotte —
dice tale ordine — nel Regno da al-
cuni speculatori onde cambiarle con
monete italiane ricevute in Grecia
per un prezzo superiore al nominale,
mentre quelle greche valgono assai
meno.

Il vero è precisamente l'opposto di
quanto asserisce l'ordine surriferito.

Le monete divisionarie d'Italia
hanno qui, come tutte quelle degli
altri Stati dell'Unione monetaria, un
valore inferiore a quello di conio gre-
co, per cui, essendo qui ancora in
uso, nelle contrattazioni, la dracma
vecchia, mentre il franco greco (dra-
cma nuova) si accetta dappertutto per
una dracma vecchia e quindici cen-
tesimi d', in qualche posto, anche per
1,20 il franco estero, dei paesi del-
l'Unione, Italia quindi compresa, non
si calcola più di una dracma e dieci
centesimi.

Così anche i piccoli pezzi da 20
centesimi di franco, d'argento, si ac-
cettano per 25 centesimi di dracma
vecchia se di conio greco, e per soli
20 centesimi se di altro conio uni-
tario.

Impossibile dunque che potesse esi-
stere la pretesa speculazione di por-
tar qui le monete d'argento italiane,
che non avrebbero procurato se non
una forte perdita, ossia di circa il
12,00, allo speculatore.

E anche parlando delle monete di
rame, la speculazione non potrebbe
farsi che nel senso opposto, cioè por-
tando le greche in Italia, poiché là
20 pezzi da 5 centesimi, e 10 da 10,
formano un franco od una lira ita-
liana, mentre qui anche le identiche
italiane non formano che una dracma
vecchia, che è quanto a dire presso
a poco 90 centesimi — a far molto
— della lira italiana.

CORRIERE VENETO

DA CITTADELLA

29 aprile.

BISOGNA MUOVERSI

Bisogna muoversi! è la frase che va
ripetendosi fra gli elettori, e noi di-
ciamo con essi: bisogna muoversi. Ma
questo senso vago, indeterminato del
bisogno, non basta; occorre che la
previdenza lo concreti in un program-
ma, e che la operosità dia poi a que-
sto pratica esecuzione.

Ormai siamo dinanzi alla nuova leg-
ge elettorale; diciamo dinanzi, poiché
pare tolto il dubbio, che possa are-
nare in Senato. E' tempo quindi di
allineare le fila, e di apparecchiarsi
alla grande lotta, che si avvicina.

Fino da ora, forse, non è impossi-
bile misurare, almeno indigrosso, le
forze rispettive delle variopinte fa-
langi, che discenderanno a conten-
dersi il terreno, e noi, dopo la espe-
rienza dell'ultimo sessennio, non do-
biamo temere di trovarci in grande
maggioranza attorno alla bandiera
della libertà e del progresso.

Però gli effetti della nuova legge
non si possono anticipatamente pre-
vedere con sicurezza di calcolo. Una
grande riforma politica, è pur sempre
un grave problema.

I moderati, comechè soggetti ad
un rapido processo di mummificazione,
si muovono ancora, si uniscono, si ac-
cordano; e rifatti alla superficie ten-
tano di abbagliare i meno veggenti.
Il partito nero, senza certo rumore,
alla chetichella va enumerando le re-
clute, e discendendo alle intelligenze
più umili, e allargando la sua sfera
nelle campagne, è possibile, se non
probabile, che riesca a riempire buon
numero dei quadri approntati.

D'altro canto chi potrebbe oggi pre-
vedere gli eventuali accordi fra gli
avversari nel di che le urne li mi-
naccieranno di un eguale e comune
pericolo? Bisogna muoversi adunque,
bisogna che il partito nostro non fidi
troppo in sé stesso e nella bontà del
suo programma.

Col collegio uninominale si avea una
specie di guerriglia; collo scrutinio
di lista avremo una grande e vera
battaglia.

Voi a Padova avete costituito il cir-
colo elettorale Italia, e noi mandiamo
il nostro plauso ai suoi promotori, e i
nostri auguri alla nuova e numerosa
associazione. Ma è uopo che il movi-

mento si irradii dal centro alla peri-
feria; che una parola d'ordine corra
per tutta la provincia.

Che si sappia, nulla ancora si è
fatto dai capoluoghi di distretto, ep-
pure è urgente che rompano gli in-
dugi.

Ai tempi del collegio uninominale
vedemmo quante volte due sezioni non
seppero accordarsi in un solo nome:
quanto più difficile non sarà mettere
all'unisono i molti capoluoghi di di-
stretto con quello della provincia, e
non sovra un solo nome, ma sopra
più nomi ad un tempo.

Ai liberali che l'hanno invocata; ai
liberali, che l'hanno ottenuta la nuova
legge, incombe il dovere di fare che
essa torni ai loro onesti intendimenti
e non giovi piuttosto alle mire degli
avversari.

All'opera adunque. Si costituiscano
nei distretti altrettanti circoli sul mo-
dello di quello di Padova, e i rappre-
sentanti di questi si mettano tosto in
rapporto fra loro, e con gli egregi,
che presiedono al Circolo Italia.

Per essere pronti e compatti nel
momento della lotta è mestieri aversi
prima conosciuto e parlato. Dalla co-
munione delle idee sorge la luce, e
dallo scambio anticipato di una stretta
di mano si può ottenere più presto
il buon accordo.

Siccome poi l'esperienza ci apprese
che spesso le proposte del centro, in
fatto di elezioni, furono repulse alla
periferia come cosa che sapeva di im-
portazione, e quasi d'imposizione, così
è uopo avviare fin da principio a con-
simili eccezioni, che potrebbero di-
ventar seme di fatali discordie.

All'intento crederemmo opportuno
che il Circolo Centrale accogliesse nel-
le adunanze in cui tratterà argomenti
interessanti tutta la provincia, un
rappresentante di ogni singola asso-
ciazione distrettuale.

Queste, opportunamente preavvisate,
darebbero istruzioni ai rispettivi man-
datari, i quali con semplice voto con-
sultivo, porterebbero nell'adunanza
centrale notizie e ricordi, che varreb-
bero a scongiurare equivoci e discre-
panze. Tornando quindi alle loro
mandanti, i singoli delegati reche-
rebbero le risultanze delle delibera-
zioni, che non potrebbero non essere
bene accette, perché aventi il carat-
tere della collettività. Così operando,
ci sembra che il movimento elettorale
in tutta la provincia procederebbe
lento e coordinato ad una sola meta.

Comunque sia, questo sarebbe il
nostro sommo parere; se altro ne
sarà posto più confacente, e meglio
adatto alle nuove condizioni che si
preparano, ne saremo lietissimi, e
l'accoglieremo di buon grado.

Ma intanto insistiamo sulla neces-
sità del fare, e concludiamo, affer-
mando che bisogna muoversi.

Un elettore.

Castelfranco. — Ecco i nomi
dei premiati nella Mostra dei bovini
di Castelfranco:

Pedrin Carlo di Treviso, Baesso
Giovanni di Valà, De Martini Luigi
di San Zenone, Venezze di Castelfran-
co, Martini Antonio di Castelfranco,
dott. Rinaldi di Castelfranco, Manfrin
di Castion, il Comune di Maser e gli
eredi Guillon di Biadene.

Palmanova. — Quieto, quieto venne il Delegato straordinario, che, con assennatissimo proclama alla popolazione, annunciò il suo istallamento. Si dice che egli lavori alacramento. Egli ebbe sempre finora lo stimabile riguardo di non stringere relazione né con l'una né con l'altra delle due parti, cosicché non può esser tacciato di parzialità. Con ottimo consiglio egli ha accolto la domanda della direzione delle scuole femminili circa al somministrare alle bambine povere materiale per i lavori.

Udine. — Con decreto ministeriale, il prof. Legnazzi Enrico, insegnante di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Udine, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda.

CRONACA

Onoranze a Carlo Darwin. Ieri mattina alle 11 in aula A della Scuola di Medicina i nostri studenti si raccoglievano in buon numero per stabilire in qual modo potessero meglio onorare la memoria di Carlo Darwin, l'illustre naturalista che così potentemente ha contribuito al trionfo delle vere dottrine scientifiche.

Eletta una presidenza, questa ha messo alla votazione il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti della Università di Padova, partecipando al profondo cordoglio di tutto il mondo civile per la morte di Carlo Darwin, raccolti allo scopo di stabilire il migliore modo per onorarne la memoria, deliberano:

« I. Spedire un telegramma di condoglianza al figlio Francesco Darwin; « II. di spedire un telegramma al generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, perchè si renda interprete presso il governo della Regina dei sentimenti di dolore della scolaresca Padovana per la immane perdita;

« III. di invitare il prof. Canestrini che ha sì splendidamente popolarizzato le opere e le idee di Darwin in Italia a leggere intorno alla vita ed alle opere dell'illustre scienziato; sicuri che anche queste autorità universitarie, come le altre dei maggiori Atenei d'Italia, concorreranno a rendere più solenne tale onoranza. A ciò delegano una commissione incaricata di far le pratiche necessarie onde ottenere dal Rettore Magnifico che questa solennità sia tenuta nell'Aula Magna. »

Fu approvato ad unanimità e fu eletta una commissione composta dei rappresentanti delle singole facoltà per ottenere dal signor Rettore l'uso dell'Aula Magna, che certamente per questa circostanza non vorrà negare inquantochè tale è il desiderio della grande maggioranza degli studenti.

Anche in questa occasione gli studenti di Padova si sono mostrati se-

guaci di quelle dottrine liberali che non trovano impaccio nei dogmi della fede, ma procedono sicure alla grande conquista del vero.

Pol busto a F. Marzolo. — Il Comitato pel busto al compianto prof. Francesco Marzolo ci dirige il resoconto delle oblazioni pel busto stesso, e che ci affrettiamo a pubblicare:

Entrata	
Dal 20 marzo 1880 al 1 aprile 1882 raccolte dai Giornali cittadini e dal sig. Carlo Vason	L. 4016.20
Offerte non pubblicate.	» 70.—
Interessi delle somme depositate presso la Banca in Accomandita G. Ro-	
Miati e C.	» 271.97
Deficit rifiuto dal Comitato	» 9.43
Totale	L. 4367.60

Uscita	
2 gennaio 1881 — premi al concorso	L. 150.—
18 ottobre — allo scultore	» 600.—
Id. — al fonditore in bronzo	» 1300.—
9 febbraio 1882 — a saldo marmo e spese trasporto	» 567.50
17 marzo — lavoraz. marmo	» 600.—
18 detto — corona e nastro	» 38.60
400 fotografie	» 90.—
Stampa 400 volumi discorsi e sonetti commemorativi	» 595.—
Fonditore e scultore per modificazioni al busto.	» 109.20
Telegrammi, posta e man-	
cie diverse.	» 79.80
Collocamento	» 237.50
Totale	L. 4367.60

NB. I documenti giustificativi sono depositati al Municipio, divisione 3.^a

Lo stesso Comitato ci comunica una lettera della famiglia Marzolo, che del pari ci affrettiamo a pubblicare:

All' on. Comitato per il busto a Francesco Marzolo Padova.

È vivissima la gratitudine che noi sentiamo verso tutta la cittadinanza padovana, la quale in mille guise manifestò tanto affetto e reverenza alla memoria del nostro caro estinto e con nobilissimo slancio, e con generosità senza pari, in brevi giorni offerse i mezzi per eternare con solenne monumento il ricordo e le sembianze di lui.

Ma come potremo noi ringraziare quegli egregi, che costituiti in comitato per l'effettuazione dell'opera non risparmiando né tempo né cure, e adoprando il prezioso patrimonio della loro esperienza e saggezza, fecero sì che il Monumento riescisse degno del cuore dei Padovani, e, possiamo pur dirlo, senza tema d'essere tacciati di orgoglio, degno di colui al quale fu dedicato?

Come la sua imagine, effigiata nel bronzo, sarà imperitura la gratitudine nostra. Ci perdoni codesto onorevole Comitato se queste povere parole male corrispondono a tanto obbligo di riconoscenza; e accettando i più vivi rin-

Anna scosse il capo e Alfredo continuò:

« Ognuno di noi vuole fare dell'altro il proprio bambino per poterlo cullare, eppoi ognuno vuole essere il bambino dell'altro per essere così cullato. E la madre, la quale assisteva a questa disputa, disse: la fine di tutto ciò è che gente ragionevole come voi due, siate ridiventati fanciulli. Ebbene, aspettate, vostra madre ricorgerà al giunco, se non fate la pace coi baci. »

Natty arrossì; l'ultimo verso le rammentò il discorso avuto il giorno avanti colla madre, allorchè essa si burlava di lui nell'ipotesi in cui avesse dovuto ricorrere, per aiuto contro di lei, presso la madre, ed in questo momento essa si sentì ingenerosa.

« E se poi — continuò Alfredo con calore — e se poi, accanto a questa disputa infantile, rammentiamo quella sublime e profonda poesia: « Dacché ti possiedo mi pare di morire, perchè che cosa potrei acquistare di più? Dacché ti possiedo mi pare d'esser morto, ed il tuo cuore è diventato il mio dolce sepolcro. » — E questi sentimenti non esprimono essi il punto di partenza ed il punto di mira di tutto il nostro essere, e non sono essi l'espressione del pensiero del quale io parlavo? »

Anna taceva. La voce di Alfredo aveva risuonato tanto dolcemente allorchè egli aveva citato quelle strofe!

graziamenti, voglia farsi interprete dei nostri sentimenti presso tutti coloro che in qualche guisa contribuirono a rendere possibile il collocamento del busto.

Coi sensi della più perfetta stima e osservanza, abbiamo l'onore di rispeterici

Obbli. Dev.

Ottavia Marzolo — Lucrezia Marzolo De Fabii — Antonio Marzolo — Girolamo Marzolo.

Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette. — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 28 aprile ha profertito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti.

Accolti in parte:

Molinelli e Levi, per fabbricati, Padova.

Respinti:

Pagin Pasquale, affittanziere, Padova — Zanetti Antonio, id. id. — Michelotto Vincenzo, id. id. — Sartori Angelo, oste, Padova campagna — Pozzobon Antonio, id. Camposampiero — Baratto Giovanni, id. id. — Gioachin Sante, affittanziere, Montagnana — Poli Giovanni e fratello, id. id. — Samistraro Antonio, id. Monselice — Sartori don Giacomo, id. id. — Lorenzi Maddalena, pizzicagnola, Cittadella — Conti Antonio, farmacista, Camposampiero — Piovani Vincenzo, per fabbricati, Montagnana — Visentini Gregorio, id. Este.

Ricorsi degli agenti.

Accolti per intero:

Agente Superiore di Padova contro Bassani Fortunato, affittanziere, Padova — detto contro Schiavon Pietro, id. id. — detto contro Schiavon Lorenzo, id. id. — detto contro Schiavon Domenico, id. id. — detto contro Rossi Pietro, id. id. — Agente di Monselice contro Bovo Sante, affittanziere — Agente di Este contro Fontolan Pietro per fabbricati — detto contro Rabachin Domenico, id.

Accolti in parte:

Agente di Monselice contro De Battisti Luigi, affittanziere — Agente di Camposampiero contro Zardo don Francesco, cappellano — Agente superiore di Padova contro Pinton Sebastiano, affittanziere, Padova campagna.

Respinti:

Agente di Cittadella contro Sassaro Carlo, prestinaio — Agente di Monselice contro Masola Giuseppe, affittanziere — Agente di Este contro Visentin Gregorio per fabbricati.

Poi nostri professori straordinari della Università. — Ieri (29) nell'adunanza del Consiglio della istruzione pubblica in Roma il relatore prof. Schupfer proponeva che si applicasse ai professori straordinari

Involontariamente, il mazzo di vimini le cadde dalle mani, ed essa si promise di leggere in avvenire più spesso Rückert.

Alfredo raccolse i vimini e glieli porse. Egli la fissava negli occhi, e le sue mani presero una di quelle della fanciulla e le si congiunsero sopra come in atto di preghiera.

« Ed il tuo cuore è diventato il mio dolce sepolcro » ripeté egli commosso.

Essa ritirò la mano dalle sue e disse: — È tempo d'andare a prendere la mamma! — e lasciò Alfredo solo sulla riva.

XXII.

Un nuovo ospite

Due giorni dopo questo colloquio, noi vediamo giungere Alfredo, più serio del solito, presso la famiglia Pollender, ed assidersi muto presso la padrona di casa.

Che avete oggi Alfredo?

« Molte cose — disse egli — Mia madre mi mette in pensiero con quella sua eterna tosse, il lavoro mi assedia da tutte le parti e per soprammercato ricevo ancora oggi una lettera di Feldheim da Saltenau nella quale mi dice che da otto giorni continuava a piovere dirottamente e che ciò minacciava di distruggere tutto il raccolto. »

Ciò è troppo in una volta — osservò il signor Pollender — Eppoi

stabili della Università di Padova, concorrenti alla promozione a professori ordinari l'applicazione mista dell'ordinanza austriaca in data 1857 anzichè quella della legge Casati più severa a questo riguardo.

La proposta Schupfer fu aspramente combattuta da Brioschi.

Il Consiglio approvò a maggioranza la proposta di Brioschi per l'applicazione della legge Casati.

Industrie locali. — Nell'ottimo *Monitore Industriale Italiano* di Roma troviamo il seguente cenno sullo stabilimento di prodotti alimentari A. Crestani e C. della nostra città: lo riportiamo ben volentieri perchè ridonda a onore di una industria locale:

« Questo stabilimento di recente istituzione ha per scopo principale la lavorazione e preparazione del burro purissimo tutto naturale, salato, destinato all'esportazione. L'obiettivo di questa produzione è il mercato di Londra, dove esporta circa 5000 chilogrammi di burro alla settimana, parte in barili, parte in cestelli e parte in cassette. Un doppio quantitativo di merce viene settimanalmente spedita in altri paesi.

« Nell'ultima esposizione di prodotti alimentari tenuta al Politeama Romano, la Ditta Crestani ha ottenuto una medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura.

« Questi dati bastano a provare la bontà dei prodotti alimentari della Ditta Crestani, già tanto favorevolmente conosciuti all'estero, come ne fa prova la grande esportazione a cui danno luogo.

« La Ditta Crestani si occupa anche, però in via accessoria, della preparazione di galantine e pasticci *foie gras* uso Strasburgo, industria che forma una seria concorrenza all'importazione estera di questo articolo. »

Atti del consiglio comunale. — Furono pubblicati e abbiamo ricevuto gli atti del consiglio comunale di Padova per l'anno 1881.

È un volume di pagine 357 edito dalla tipografia Salmin.

Ce ne occuperemo.

Ribellione ed arresto. — Un villico delle Brentelle, a nome C. G., essendo venuto in città credette bene di prendersela colle guardie municipali, le quali lo richiamavano alla osservanza dei regolamenti. Le guardie però per tutta risposta lo arrestarono.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria stassera 1 maggio dalle 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Alla mia Patria* — Cavallucci.
2. Mazurka — *Charlot* — D'Aloe.
3. Sinfonia — *I Vespri Siciliani* — Verdi.
4. Pot-pourri — *Brahma* — Dall'Argine.

aggiungetevi la penosa professione che avete abbracciata con tanto ardore. Dovete avervi riguardo, Alfredo. Mi rincresce che vi siate deciso per questo ramo della scienza. Se invece vi foste dedicato all'industria ed aveste eretto fabbriche nei vostri poderi, sareste divenuto la provvidenza di quelle contrade deserte!

Alfredo guardò sorridendo il signor Pollender.

« Voi non fate che esprimere una mia vecchia idea. Abbiate pazienza e lasciate che io ottenga il mio diploma e che qui rimanga un po' di tempo. È mia decisa volontà di acquistare qui presso di voi delle cognizioni che mi sono necessarie per rialzare con frutto la mia industria nella mia provincia. Del resto sapete che già da un anno studio anche economia.

Il signor Pollender sorrise.

« Però non mettete troppa carne al fuoco. Anche una tempra più robusta della vostra non resisterebbe all'esecuzione di piani così grandiosi.

« Mio caro signor Pollender, io studierò le cose delle quali ho bisogno per potere servire la società come lo richiede il mio cuore. Il mio cuore è la molla della mia attività e, credetemi, essa è una molla ben potente!

« Alfredo, voi siete un sognatore! disse la signora Pollender scuotendo il capo.

« Lo vedremo in seguito — rispose egli con perfetta calma.

5° Atto 3° — *L'Africana* — Meyer-beer.

Una al di. — Tra padrone e servo.

« Giovanni, voi restate fino a notte inoltrata fuori di casa, ubbriaco fradicio. Ciò non mi va. Se le guardie vi arrestassero? »

« Oh non dubiti, signore; per precauzione ho sempre un suo biglietto di visita meco.

Bollettino dello Stato Civile del 28

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 3.

Morti. — Trevisan Felice Appollonia fu Gioachino, d'anni 62 e mesi 11, lavandaia, coniugata.

Una bambina esposta dell'età di giorni 15, entrambi di Padova.

Del Cioppo Michele fu Daniele, di anni 45, vivandiere, celibe, di Baranello (Campobasso).

Un bel caso. Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lenta bronchite proveniente da un erpete e che occupava altre volte vari punti della pelle e che allora era completamente scomparso. Curato in tutti i modi da medici distintissimi nulla dava a sperare della sua salute anzi di essa disperavasi totalmente. Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo sciroppo di Pariglina composto preparato dal cavaliere Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il signor H. Ch. trovossi in men d'un mese in buono stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sudori notturni, lo sputo abbondantissimo, tutto a poco a poco diminuì, e finalmente scomparve, ed ora trovasi perfettamente guarito pel solo ed unico uso dello Sciroppo di Pariglina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perchè è di una attualità palpitante e molto popolare, perchè i trecento operai dello stabilimento del sig. Ch. lo hanno diffuso da per tutto.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bätner — Verona drogh. Negri. 17

TEATRI

e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

La compagnia Pietriboni ci ha dato ieri sera la sua recita di addio.

Con quegli artisti bravi e simpaticissimi il pubblico fu largo di dimostrazioni affettuose — li volle veder tutti al proscenio e li salutò con replicate salve di applausi.

Mandiamo noi pure a quei valenti un saluto e l'augurio di rivederci presto.

Cronaca Giudiziaria

Due duchesse

A Parigi è cominciato un processo che eccita in sommo grado la curiosità dei parigini. I lettori giudichino se sia una curiosità giustificata.

Alla sera dello stesso giorno, Alfredo e sua madre stavano seduti alla sponda del lago, mentre due bambini dalle carni giallastre si ballocavano con Natty ai loro piedi. Si può facilmente immaginarsi a chi appartenessero questi piccoli mulatti ai quali la bella e rigogliosa fanciulla si era tanto affezionata, e si comprendeva ugualmente l'amore di lei per quelle creature!

In virtù degli studi fatti alla scuola d'agricoltura, Frank era diventato una specialità nel suo genere. Nessuno meglio di lui sapeva dirigere l'azienda rurale che gli era stata affidata, ed Alfredo meditava sopra ciò che coll'istruzione si poteva fare anche di una natura diseredata come quella del negro.

Queste riflessioni furono però interrotte dall'arrivo del dottore Zimmermann, il quale gli corse incontro stendendogli la braccia.

« Vieni sul mio cuore, giovinotto, disse egli. Quando in vita mia non avessi fatto altro che spingere il tuo ingegno verso la scienza, avrei già ben meritato del mio paese. Alfredo! Alfredo! Io aspettavo molto da te, ma tu hai sorpassato tutte le mie speranze.

Egli trasse di tasca il manoscritto di Alfredo e glielo porse.

« Chi lo avrebbe pensato! Nessuno che ti conosca avrebbe detto che tu sai fare tanto!

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 75

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

« Non pensare sempre a simili cose! — disse Alfredo di malumore — io non sono più un bambino come allora che giocavamo a mamma e figliuolo, e che tu volevi sempre essere la mamma.

« Eppure quelli erano bei tempi! — sciamò Anna.

« Questi tempi potrebbero tornare ad ogni momento, Natty. Rückert e la sua sposa giocavano a vent'anni a mamma e figliuolo. Vi è un'infanzia che un cuore poetico non perde mai: l'infanzia dell'amore. Un animo gentile ondeggia sempre fra due poli: l'infanzia e Dio, e si sente spinto in questa eterna altalena ora presso l'una ed ora presso l'altro. Prendi in mano il nostro immortale Rückert: egli, che ha cantato il vero, il puro, il santo amore, egli t'insegnerà a comprendere ciò che io intendo. Non conosci tu l'affascinante canzone:

« Io e la mia diletta siamo in lite « per sapere se essa è la mia creatura od io la sua? »

Ecco in breve i fatti.
Nel 1875 il giovane duca di Chaul-
nel, figlio della duchessa di Chevreu-
se, sposò la principessa di Galatin.
Il duca aveva dieci milioni, un'edu-
cazione bigotta, una madre pinzoc-
chera, secca, arrabbiata; la princi-
pessa non aveva altra dote che il suo
bel visino, circondato da un nabbo di
capelli d'oro e illuminato da due grandi
occhi azzurri.

Il matrimonio, alleggerito da due
bambini adorabili, pareva dovesse es-
sere felicissimo; ma fu invece l'op-
posto. Fra la nuora e la suocera fu
ben presto guerra dichiarata in cui
la vecchia aveva dalla sua tutti i frati
e i preti del paese. Ben presto il
giovane duca, dominato dalla madre,
odiò la moglie non meno di quanto
l'avesse amata.

La suocera pretende che la nuora
fosse leggera, vanitosa, spendereccia;
da ultimo l'accusò di aver tradito
più volte i suoi doveri di moglie.

Essa affermò che nella sua stanza
è stato trovato un paio di mutande
con una corona di conte; mutande
appartenenti ad un certo conte di
Dion.

Poi si parla di un ufficiale italiano
che a Firenze avrebbe mandato alla
duchessina certi versi innamorati che
si mandano soltanto dopo molte con-
fidenze.

Cheché ne sia queste parole im-
pressionarono talmente il duca, che
al suo letto di morte — è morto a
ventinove anni — egli pregò che la
tutela dei suoi figli fosse tolta alla
moglie e data invece alla madre.

Questo desiderio fu adempiuto, e
tanto il consiglio di famiglia quanto
il tribunale di La Flèche attribuirono
alla vecchia duchessa di Chevreuse
la custodia dei ragazzi.

La madre di questi angosciati al
sapere i suoi figli lontani da sé, e
chiusi nel castello della suocera, sotto
la vigilanza di alcuni frati spagnuoli,
cercò di portarli via. Il tentativo andò
a vuoto, e la duchessa è chiamata a
rispondere in Corte d'assise!...

Di questo processo terremo infor-
mati i nostri lettori.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il ministro Ferrero ha ordinato a
tre generali la ispezione dei venti reg-
gimenti di cavalleria.

— Nei circoli diplomatici si da-
come certo che la visita dell'imperatore
d'Austria al re Umberto avrà luogo
in Milano nella prima quindicina di
giugno.

Le elezioni di Genova

Nelle elezioni di 48 consiglieri del
Comune di Genova riuscirono candi-
dati progressisti, costituzionali e cle-
ricali.

Non si hanno ancora i dati precisi
ma si può affermare fin d'ora che i
clericali ebbero la peggio.

Le scrutinio di lista in Senato

Il ministero temendo che il Senato
modifichi la legge sullo scrutinio di
lista, ha spedito numerosi telegrammi
ai senatori amici pregandoli di recarsi
a Roma.

Notizie estere

La Commissione pel riordinamento
dell'esercito francese, presieduta da
Gambetta, ha adottato la riduzione
del servizio militare a tre anni e la
incorporazione totale del contingente
di leva.

Giornali di Gambetta.

Al primo del prossimo maggio com-
parirà un nuovo giornale gambettista
intitolato *La Riforme*.

La redazione è affidata a Detroyat
e la direzione politica a Waldeck
Rousseau, Turquet, Case, Margue ed
altri deputati e senatori amici di Gam-
betta.

Lo stesso gruppo gambettista ha
acquisito l'*Estafette*, la quale uscirà
alle 9 di sera, onde fare concorrenza
la sera all'organo di Freycinet.

Trattato franco-inglese

Rouvier, deputato di Marsiglia, pre-
senterà in una delle prime sedute della
Camera una mozione tendente a far
ripigliare le trattative pel trattato di
commercio franco-inglese.

La Foudroyant

A Tolone fu varata la *Foudroyant*,
una delle maggiori corazzate francesi.
Una gran tempesta la precipitò con-
tro la costa e l'arenò. Si spera di
ritrarla fra breve.

Mine nihiliste

Una mina fu trovata a Spirovo pres-
so la stazione di Mosca. Era ottima-
mente costrutta, carica, munita di
filii conduttori. Corre voce che sotto
il padiglione imperiale della futura
esposizione di Mosca fu scoperta una
mina.

A Mosca furono arrestati 17 nihi-
listi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 30 aprile

Si apre la seduta alle 2.15.

Riprendesi la discussione generale
della legge sul riordinamento dell'e-
sercito, e Perrone combatte non le
somme richieste, ma il modo di spen-
dere il più che si chiede: cioè l'au-
mento dei due corpi che dubita ac-
crescano realmente la forza dell'eser-
cito, mentre la fanteria non riceve
che un aumento di 12,000 uomini. Ri-
leva gli inconvenienti del progetto
ministeriale, mostrando che ad alcune
innovazioni è anzi preferibile il siste-
ma attuale. Chiede quindi che, secondo
un ordine del giorno, il contingente
annuo di prima categoria sia regolato
in modo che le compagnie di fanteria
con 8 classi di leva risultino in guerra
con l'effettivo di 250 uomini.

Savini, replicando a Plebano, so-
stiene che è meglio spendere oggi dei
milioni per difendere la nostra inde-
pendenza che correre improvvidamen-
te il rischio di pagare un miliardo ad
un nemico vincitore.

Pelloux, rispondendo a Ricotti,
dimostra di aver combattuti i conge-
di anticipati solo quando si trattava
di un esercito di 300,000 uomini.

Dopo che Plebano chiarì alcuni con-
cetti dapprima espressi, De Renzis
dice che ha difeso i diritti degli uf-
ficiali, che crede lesi; che ha solleva-
to una questione di giustizia e non di
interessi materiali. Ammette che
sia necessaria una preparazione mo-
rale, ma vuole questa non sia ristret-
ta all'esercito, sebbene estesa a tutta
la popolazione.

Ricotti replica a Pelloux, chia-
rendo e mantenendo quanto disse in
ordine al sistema dei congedi antici-
pati, tanto come era seguito utilmente
e necessariamente prima del 1876
quanto come è pratico con vantaggio
ora — Ripete che non voterà il pro-
getto ministeriale se non si approvi
l'ordine del giorno della commissione
e diasi l'assicurazione di una somma
corrispondente.

Dopo altre dichiarazioni, personali,
Corvetto, relatore, risponde agli ap-
punti dei vari oratori. Ha esaminato
il progetto di Alvisi, ma non ha tro-
vato risulturne i 10 milioni di econo-
mia, da lui calcolati. Quanto a Favale
gli risponde che le considerazioni po-
litiche meritano di essere anteposte
alle finanziarie. Nega la commissione
non essersi occupata della parte fi-
nanziaria, anzi ha introdotte nella
legge tutte le economie possibili. Di-
mostra che non abbiamo numero so-
verchio né di soldati né di ufficiali,
in confronto ad altre nazioni, ma solo
di personale d'amministrazione, e rac-
comanda al ministro di provvedere.
Fa osservare che col progetto mini-
steriale avremo l'aumento reale di
86,000 combattenti e 184 cannoni.

Sollecita la legge sugli avanzamenti
e vuole imparzialità e inflessibilità nel
darli. Si faccia che i giovani che si
dedicano alle armi, abbiano dinanzi
una carriera larga e sicura. Ringrazia
Savini, e plaude allo splendido di-
scorso di Rudini. Venendo all'ordine
del giorno proposto dalla minoranza
della commissione, affinché le com-
pagnie in tempo di pace sieno portate
a 100 uomini, dice che la maggioranza
non lo ha accettato, perché preferisce
aver compagnie di 90 uomini e dodici
corpi, anziché di 100 e 10 corpi. La
nostra competenza in paragone alle
altre nazioni è appunto di 12 corpi.

Il seguito a domani.
Annunziati una interrogazione di
Negri e Fano al ministro sulle scene
di violenza accadute in Milano la sera
del 26 aprile contro magistrati e giu-
rati della Corte d'assise. Sarà comu-
nicata al ministero.

Approvati la proposta di Nicotera
di cominciare domani la seduta al
tocco e levati la presente alle 6.30.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Al Ministero della pubblica istru-
zione si sta preparando un movimento
nel personale degli ispettori scolastici,
dei quali sarebbe abolita la 4ª classe
onde niuno degli ispettori abbia uno
stipendio inferiore a lire 2000.

Le compiacenze del Vaticano

Al Vaticano si diffuse la notizia di
particolari riguardi che il bey di Tu-
nisi ha avuto per il conte Cecchini
andato là a portare le insegne cardina-
lizie a monsignor Lavigerie. Il conte
Cecchini ricevè dal bey la commenda
in brillanti. Il conte Pecci, a sua volta,
ha ricevuto in Ispagna la commenda
d'Isabella la cattolica.

Perequazione fondiaria

Il progetto per la perequazione fon-
diaria è preceduto da una relazione
elaborata dall'onor. Magliani, il quale
si è servito dell'opera per la parte
tecnica del prof. Razzaboni, e per la
parte amministrativa dell'economista
Ricca, di Salerno.

Notizie estere

A Parigi circola la voce che alle
Camere sarà presentato un progetto
di legge per punire gli elettori che
non esercitano il loro diritto di voto,
in seguito alle grandi astensioni nelle
ultime elezioni municipali.

Questione egiziana

I consoli delle grandi potenze hanno
ricevuto istruzioni di differire a tempo
indeterminato ogni comunicazione al
governo egiziano circa la modifica-
zione dell'art. 34 della costituzione
egiziana.

Vengono così definitivamente smen-
tite le asserzioni dei fogli ufficiosi
italiani, riguardo all'accoglienza fatta
alla nota italiana del 28 marzo.

Gambetta a Tunisi

Il partito del signor Gambetta si
prepara a dar battaglia al Freycinet
sulla riorganizzazione della Tunisia,
chiedendo la denuncia delle capito-
lazioni e dei trattati della reggenza
con altre potenze e l'abolizione della
Commissione finanziaria internazio-
nale. Il Ministero avrebbe già delibe-
rato di rispondere che quei provvedi-
menti sono per ora inopportuni, ma
che diventeranno col tempo una con-
seguenza naturale della presente rior-
ganizzazione.

UN PO' DI TUTTO

L'elettricità agente vitale.

— A proposito dell'elettricità appli-
cata come agente vitale, *Il Pensiero*
cita un fatto abbastanza straordinario:
Un condannato era stato impic-
cato, ed il medico aveva dichiarato
che egli era completamente morto.
Il suo corpo abbandonato all'autopsia,
fu sottoposto all'azione d'una cor-
rente elettro-galvanica e, in due ore,
i sintomi della vita apparirono distin-
tamente. Il condannato ricuperava i
sensi, ma il giorno seguente soccom-
beva in causa d'una congestione ce-
rebrale. L'impiego dell'elettricità nel-
la medicina, come agente vitale e
vivificante, è dei più notevoli e non
sarà mai troppo raccomandato il suo
uso in casi di morte repentina e ful-
minante, come pure nei casi di avve-
lenamento. In più casi di avvelena-
mento con l'oppio, allorché le altre
cure erano riuscite infruttuose, l'elet-
tricità ha dato risultati soddisfacenti.

I grandi laghi d'America.

— Ecco le dimensioni dei grandi la-
ghi dell'America del Nord tanto negli
Stati Uniti che nel Canada.

Lago Superiore, lunghezza 535 mi-
glia, larghezza 709 miglia, profondità
media 988 piedi, superficie 20,000 mi-
glie quadrate, altezza sul livello del
mare 627 piedi.

Lago Michigan, lunghezza 360 mi-
glia, larghezza 109, profondità media
900 piedi, superficie 20,000 miglia
quadrate, altezza sul livello del mare
574 piedi.

Lago Erie, lunghezza 240 miglia,
larghezza 80, profondità media 200
piedi, superficie 6,000 miglia quadra-

te, altezza sul livello del mare 555
piedi.

Lago Ontario, lunghezza 180 miglia,
larghezza 65, profondità media 500
piedi, superficie 8,000 miglia quadra-
te, altezza sul livello del mare 282
piedi.

L'insieme di questi laghi costitui-
sce una lunghezza di 1345 miglia ed
una superficie di 84,000 miglia qua-
drate.

**I funghi velenosi resi in-
nocui.** — Leggesi nell'*Année scien-
tifique*: Per ogni litro d'acqua ci vo-
gliono due o tre cucchiaini di aceto
e due di sale greggio, ed è la pro-
porzione necessaria per una libbra di
funghi tagliati a fette. Gettata l'ac-
qua, i funghi debbono essere lavati
in acqua dolce, poi messi nella fredda,
che si fa scaldare fino all'ebollizione,
e dopo esservi rimasti mezz'ora si
tolgono e si lavano di nuovo. Gérard
mangiò 185 libbre di funghi delle
specie più velenose preparate in tal
modo, nello spazio di un solo mese, e
ne somministrò in dose strepitosa ai
membri del comitato designati dal
Consiglio sanitario di Parigi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 30. — Yonno è arrivato
a Londra alle ore 2,30 e fu condotto
innanzi al magistrato di Bocostrecci;
fu rinviato il processo alla ventura
settimana. Sembra accusato di aver
scritto una lettera a Ponsonby segret.
privato della regina accludendovi una
lettera per Sua Maestà. L'autore
dichiarò un prete cattolico irlandese;
domanda 2000 lire sterline perché 50
operai possano emigrare in America,
e dice che altrimenti unirebbero ad
altri per uccidere la regina. La let-
tera minacciava anche la vita del
principe Leopoldo. L'accusato è invece
un commesso di un ufficio ferroviario
presso Doncaster.

PARIGI, 30. — Un dispaccio da Tu-
nisi afferma che il nuovo console te-
desco Nachtigall si indirizzò alla re-
sidenza francese per farsi ammettere
nel libero esercizio delle sue funzioni
dalle autorità belliche. L'agente fran-
cese lo presentò oggi al Bey.

VIENNA, 29. — La camera terminò
la discussione generale del progetto
delle tariffe doganali.

MONACO, 29. — La dieta fu chiusa
con un discorso di Luitpold senza di-
chiarazioni sulla politica estera.

ROMA, 29. — La commemorazione
al Gianicolo alle 3 e 1/4 dei reduci
delle patrie battaglie riuscì, come
quella di stamane dei veterani 48 49
e reduci Italia e Casa Savoia, ordi-
natissima.

LONDRA, 29. — Un uragano in
Inghilterra. Sonovi case distrutte e
molti naufragi.

SOFIA, 29. — È smentita la di-
missione degli ufficiali russi, in se-
guito alla dimissione di Krylow.

TUNISI, 29. — Destoumnelles fun-
gerà come delegato interinale agli af-
fari esteri durante l'assenza di Cam-
bon. Lambert è arrivato e riorganiz-
zerà la polizia.

PIETROBURGO, 29. — Si fortifi-
cherà Varsavia, Kownio, Goniondz; si
spenderanno sessanta milioni di rubli.
I lavori si termineranno in dieci anni.
Dieci milioni vi si consacreranno que-
sto anno.

LUDWISBURG, 30. — La princi-
pessa Giordina di Waldeck Pyemont,
moglie del principe Guglielmo eredi-
tario del regno di Württemberg, è
morta stamane, dando alla luce una
bambina. I reali del Württemberg par-
tiranno posdomani direttamente per
Württemberg.

VIENNA, 30. — L'Inghilterra, la
Russia e l'Austria accettarono in mas-
sima le proposte francesi per la navi-
gazione del Danubio. — L'adesione
della Germania e dell'Italia è certa
— Soltanto la Rumania solleva alcune
difficoltà di dettaglio.

MADRID, 30. — La Camera respinse
con 175 voti contro 34 il biasimo al
governo per lo stato d'assedio in Ca-
talogna.

VIENNA, 30. — L'imperatore ha
accettato le dimissioni di Szlavy.
Stamane è giunto il principe Ales-
sandro di Bulgaria.

VIENNA, 30. — Il principe di Bul-
garia è partito oggi incognito per Pie-
troburgo, donde si recherà a Darm-
stadt.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

VIGLIETTI DA VISITA
A
L. 1.50 AL CENTO

Municipio di Brescia GRANDE Lotteria Nazionale

DI BENEFICENZA

Approvata con R. D. 14 febb. 1882

TRE ESTRAZIONI due prelimi-
nari — una principale, ciascuna
con premi speciali.

Numero 1723 Premii

Primo Premio L. 100,000

Prezzo di cadunu biglietto L. UNA

La lotteria è composta di 750,000
biglietti divisi in 750 serie di mille
numeri cadauna.

I premi delle estrazioni preliminari
sono in oggetti d'oro, d'argento e del-
l'industria Bresciana. — I premi della
estrazione principale, fra cui quello
di lire 100,000, saranno in oggetti di
oro e di argento del valore effettivo.
Le Estrazioni non si faranno col
sistema tenuto nella Lotteria di Mi-
lano, ma si farà invece estrazione di
una Serie e di un Numero per ogni
singolo premio.

Per convincersi degli speciali van-
taggi della Lotteria leggesi il pro-
gramma che si distribuisce gratis.
In Brescia presso gli Uffici Municipali.
In Milano presso Fran. Compagnoni,
Via S. Giuseppe, 4.
NB. Chi desidera incaricarsi della ri-
vendita si rivolga esclusivamente alla
Ditta Fran. Compagnoni di Milano.
2721

PREZZO CORRENTE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO
Piazza Garibaldi, N. 1214.
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di
litri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Tosca-
no L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si
garantisce le qualità perfette da non
temerne il confronto. 2823

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depura-
tivo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia
di persone che l'anno sperimentata. Dessa è
un rimedio positivo per La Calvizia e La Ca-
nizia prevenendo anche l'una e l'altra in co-
loro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza
di ridonare in modo permanente il colore alle
capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad
ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle
né la biancheria ed essendo Antierpetico si può
bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il
primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che
in Liquido:

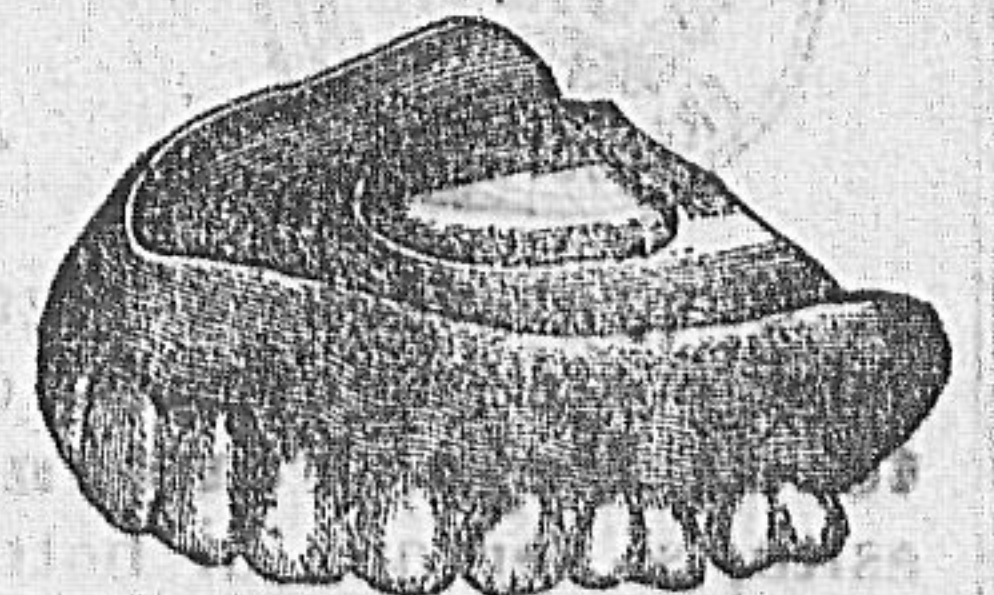
Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor
ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto
all'Università.

Rappresentanti A. Diana via Spirito Santo
N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinan-
za che giovedì p. v. e così in tal
giorno in ciascuna settimana si recherà
a Padova all'Albergo della Cro-
ce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9
antimerdiane alle 5 pomer. a dispo-
sizione di chi lo richiedesse dell'opera
sua. 2676

CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre col rinomati

CEROTTINI preparati nella Farmacia **Bianchi**, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Faracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in **Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.**

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe.

82

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

I sottoscritti dopo accurata analisi, dichiarano che l'olio di fegato di Merluzzo del Sig. **Otto Tempel d'Amburgo** ha un peso specifico di 0.927 a 17,5 gradi di Celsio. Ha un colore trasparente chiaro, quasi inodoro, ed è di un sapore molto gradevole. Perciò dichiarano l'olio del Sig. **Otto Tempel** essere un'olio di Fegato di Merluzzo di qualità la più pura e buona e di somma efficacia e da raccomandarsi a preferenza d'ogni altro.

Firmati: Prof. Dr. R. Fresenius Wiesbaden.

Dott. A. Schottky, Breslavia perito giurato per le analisi Chimiche.

Dott. H. Fleck consigliere di corte e capo del R. Laboratorio Chimico di Bresda.

Trovansi in vendita al minuto in Padova presso la farmacia **Bernardi e Durer Bachetti** al Ponte di S. Leonardo — Farmacia **Pianeri Mauro** — Farmacia **Luigi Cornelio**, al prezzo di **L. 2,50** il flacone.

Deposito generale per l'Italia presso la ditta **Giuseppe Rossi** via **Doragrossa N. 22** Torino.

2720

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

2619



Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Vallo di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** via **Pozzetto, 23, C.** e dai signori **Pianeri Mauro** e **C.**

2705

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio, Grandine e Trasporti fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000 — Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1 aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE**.

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia de' suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il CINQUE per CENTO dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: **TORINO — Via Providenza, 45.**

Agente principale in Padova Sig. **Vasoin Francesco**, Via Teatro Garibaldi, 500.

2675

Unico deposito in Padova, drogheria **Dalla Baratta**, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali **F. Rossi** fu V. — Venezia, farmacia **Bötnner** — Verona, drogheria **Negri**.

N.B. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franchi di porto e d'imballaggio per L. 27.

E' solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie



trovansi in vendita avvelte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual condizione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezza L. 5.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

Viglietti da Visita

a L. 1.50 al cento

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE

eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca e tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour.

2649

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento